

Professione E F

EDUCATORI, DOCENTI E FORMATORI

Rivista sul Portafoglio di competenze socio
emotive nei processi educativi

n° **1**



Professione E F

EDUCATORI, DOCENTI E FORMATORI

Rivista sul Portafoglio di competenze socio
emotive nei processi educativi

Anno I – n. 1 – Dicembre 2023



PROFESSIONE EF – Educatori, Docenti e Formatori

Rivista sul Portafoglio di competenze socio emotive nei processi educativi

Rivista scientifica semestrale a cura di NeP edizioni Srls

Stampato per conto della NeP Edizioni Srls di Roma

Anno I – n. 1 – Dicembre 2023

ISBN 978-88-5500-324-7

ISSN 3035-4390

Direttore responsabile e scientifico della pubblicazione

Oriana Ippoliti

Comitato Scientifico

Angiolino Albanese

Mario Balzano

Maria Pia Barontini

Eleonora Camillo

Fabio Cannatà

Andrea Gentile

Emanuele Isidori

Angela Magnanini

Letizia Mandaglio

Flavia Margaritelli

Tommaso Saso

Tommaso Valentini

Comitato di Redazione

Giulia Albanese

Linda Iavarone

Irene Licastro

Pierpaolo Polcaro

In copertina progetto grafico di Ingrasell Srl.

PROFESSIONE EF – Educatori, Docenti e Formatori

Rivista sul Portafoglio di competenze socio emotive nei processi educativi

La proposta editoriale mira a fornire uno strumento di studio e sviluppo professionale, sempre aggiornato, nei settori dell'istruzione, della formazione e dell'educazione.

La scuola è una delle istituzioni più importanti all'interno della società ed è, pertanto, fondamentale, improcrastinabile e necessario supportarla per realizzare le condizioni affinché essa possa evolversi.

Fondamentali sono quindi i tre pilastri che concorrono al “pieno sviluppo della persona umana” sancito dalla nostra Costituzione.

Interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

L'Unione Europea si sta adoperando per rivalorizzare le professioni dell'insegnamento e offrire a tutti gli insegnanti, formatori e dirigenti scolastici opportunità di istruzione iniziale e di sviluppo professionale di alta qualità affinché possano svolgere un ruolo centrale nell'offrire a tutti gli studenti un'istruzione inclusiva e di qualità.

SOMMARIO

EDITORIALE

di *Oriana Ippoliti* p. 5

ISTRUZIONE, FORMAZIONE E ORIENTAMENTO p. 9

Le competenze trasversali: un valore aggiunto per il cittadino e per la comunità ed un'occasione per l'autonomia delle scuole

di *Fabio Cannatà* p. 9

Il tema della violenza all'infanzia in un'ottica di confronto tra professionisti

di *Flavia M. Margaritelli* p. 12

L'intervento psicoeducativo nelle patologie di interesse neuropsichiatrico infantile: una riflessione metodologica

di *Eleonora Camillo e Maria Eianti* p. 18

Bes e competenze socio-emotive

di *Maria Fatima Cavallaro* p. 26

Formazione e rilevanza sociale nell'identità di genere

di *Gabriella Liberati* p. 33

IL PUNTO... LEGALE p. 37

GLI EDUCATORI RACCONTANO p. 38

L'ambiente come terzo educatore "Spazi diversi producono reazioni, pensieri e relazioni diversi"

di *Carla Alberto Mattaroli* p. 38

Tra Leopardi e Giolitti

di *Lucia Scerrato* p. 41

NEWS p. 44

CORSI DI FORMAZIONE p. 45

Questo n. 1 ci avvia verso una rivista semestrale che mira a fornire uno strumento di studio e sviluppo professionale, sempre aggiornato, nei settori dell'istruzione, della formazione e dell'orientamento.

L'antica Paideia, intesa come “*educazione*”, era l'ideale della formazione umana e grazie a lei i giovani partecipanti alla vita democratica della polis erano iniziati ai valori fondamentali dell'agire politico e alle conoscenze basilari per comunicare da pari nella società antica. Nella civiltà greca la persona umana realizzava interamente se stessa nella Paideia, senza contrapposizione fra educazione e istruzione. Nella situazione attuale, questo antico ideale appare troppo pretenzioso per essere riproposto. Eppure anche per noi non è venuta meno l'esigenza di una formazione integrale della persona.

“È sapiente solo chi sa di non sapere, non chi s'illude di sapere e ignora così perfino la sua stessa ignoranza”. Socrate

“Non insegnare le discipline con la costrizione, ma come giocando; potrai così scoprire le tendenze individuali di ciascuno”. Platone

La scuola è una delle istituzioni più importanti all'interno della società ed è, pertanto, fondamentale, improcrastinabile e necessario supportarla per realizzare le condizioni affinché essa possa evolversi.

Fondamentali sono quindi i tre pilastri che concorrono al “*pieno sviluppo della persona umana*” sancito dalla nostra Costituzione.

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzioni di sesso, di razza, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale”. Art. 3 Costituzione Italiana.

Interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della per-

1. Professore Associato di Psicologia Sociale e Direttore Master Sviluppo competenze non cognitive per regolazione emotiva presso UNIMARCONI, già tecnologo associato CNR IRCRES Formatore Manageriale e Sicurezza, Istruttore Mindfulness.

sona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

L'Unione Europea collabora con gli Stati membri per rivalorizzare le professioni dell'insegnamento e offrire a tutti gli insegnanti, formatori e dirigenti scolastici opportunità di istruzione iniziale e di sviluppo professionale di alta qualità affinché possano svolgere un ruolo centrale nell'offrire a tutti gli studenti un'istruzione inclusiva e di qualità.

Educare è prima di tutto creare una relazione con l'altro e la relazione educativa è uno degli aspetti più complicati di incontro con l'altro da sé, perché è ciò che ci permette di costruire la nostra immagine.

Come asserisce Duccio Demetrio, docente di Filosofia dell'educazione: *“l'educazione è più della somma delle tante cose che possono abitarla. Più di una mera istruzione ricevuta, assimilata, restituita in opere e saper fare; più dell'imparare; più dell'addestramento”*. Ed ancora, come ci racconta Luciano Galliani, *“ogni attività educativa si fonda su una dimensione comunicativa” ed “ogni attività di comunicazione possiede una dimensione educativa”, “ogni attività di comunicazione culturale del sapere implica una qualche forma d'insegnamento” e “ogni attività d'insegnamento si fonda su una dimensione comunicativa”*.

Nel 1993 il Dipartimento di Salute Mentale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha confermato tali abilità psicosociali dell'area personale, sociale, interpersonale, cognitiva e affettiva dell'individuo, quali tecniche privilegiate per la promozione dell'Educazione alla Salute nell'ambito scolastico.

Interrogarsi sul senso dell'educazione e dell'educare è oggi molto importante.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato il 25 settembre 2015 la Risoluzione 70/1, Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Questo documento definisce i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile, che mirano a porre fine alla povertà e alla fame, a proteggere i diritti umani e la dignità umana per proteggere il pianeta dal degrado e promuovere la pace (Verifica, 2015).

Infatti, l'anno 2015 ha rappresentato per la società nel suo complesso, un'occasione unica, per il raggiungimento dell'obiettivo fondamentale di far cessare le condizioni di povertà estrema nel mondo, senza assolutamente dimenticare che “non vi è crescita senza inclusione e valorizzazione delle persone” (Lenzi, Pais,

& Zucca, 2015).

Il Goal 4 dell'Agenda 2030 enuncia l'obiettivo di fornire *“un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”*, partendo dal dovere di concretizzare l'alfabetizzazione universale e per il raggiungimento della meta, espone questi punti:

4.1 assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino un'istruzione primaria e secondaria gratuita, equa e di qualità che porti a risultati di apprendimento pertinenti ed efficaci;

4.2 garantire lo sviluppo della prima infanzia e l'accesso a cure e istruzione pre-scolastica;

4.3 garantire parità di accesso a donne e uomini ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria, inclusa l'università, di qualità e a prezzi accessibili;

4.4 aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti con competenze specifiche, comprese le competenze tecniche e professionali, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro e dell'imprenditorialità;

4.5 eliminare le disparità di genere e garantire l'accesso delle persone vulnerabili a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale;

4.6 assicurarsi che tutti i giovani e gran parte degli adulti abbiano un livello sufficiente di alfabetizzazione di base e capacità di calcolo;

4.7 garantire che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, inclusi lo stile di vita sostenibile, i diritti umani, la parità di genere, la promozione di una cultura pacifica e non violenta, la cittadinanza globale e la valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile;

4.a costruire e potenziare le strutture educative per rispondere ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti di apprendimento sicuri, non violenti e inclusivi;

4.b espandere considerevolmente entro il 2020 a livello globale il numero di borse di studio disponibili per i Paesi in via di sviluppo per garantire l'accesso all'istruzione superiore;

4.c aumentare considerevolmente l'offerta di insegnanti qualificati, anche grazie alla cooperazione internazionale, per la formazione degli insegnanti nei Paesi in via di sviluppo.

L'Agenda 2030, prendendo spunto dai principi generali della Carta delle Nazioni Unite *“pace, dignità umana, giustizia, solidarietà e tolleranza”*, mira alla

realizzazione di un mondo civilizzato e alfabetizzato che sia in grado di provvedere ad una istruzione adeguata in tutte le parti del mondo formando insegnanti consapevoli e che possano fornire un'istruzione equa e solidale.

Secondo l'UNESCO, "il raggiungimento dello sviluppo sostenibile è essenzialmente un processo di apprendimento" e l'inclusione "deve essere un approccio dinamico per rispondere positivamente alle diversità degli allievi e di vedere le differenze individuali non come problemi, ma come opportunità per arricchire l'apprendimento".

L'attenzione alle competenze non cognitive è un passaggio essenziale per una scuola più inclusiva e attenta ai bisogni formativi di ciascuno. Le competenze non cognitive possono essere, infatti, uno strumento efficace per ridurre le disuguaglianze e l'analfabetismo funzionale affinché attraverso una scuola più equa si possa giungere ad una società più giusta.

Educare significa favorire la crescita integrale della persona, sviluppando competenze cognitive e non cognitive secondo una progettualità che dia senso al loro legame. Si tratta di approcciare le discipline tradizionali con la consapevolezza che gli studenti sono individui con emozioni, sensibilità e attitudini personali.